|  |
| --- |
| **HUMANA PEOPLE TO PEOPLE ITALIA SOC. COOP. A R.L.** Codice fiscale 12624380155 – Partita iva 12624380155 **Sede legale: VIA BERGAMO 9B e 9C - 20010 PREGNANA MILANESE MI**  **Numero R.E.A 1574640Numero albo cooperativeA117389 sezione coop. diverse da quelle a mutualita' prevalente**  **Registro Imprese di MILANO n. 12624380155**  **Capitale Sociale Euro € 255,64 i.v.** |

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2015

Indice

1. Analisi conclusiva dell’operato 2015
2. Impatto ambientale
3. Impatto sociale
4. Evoluzioni nel settore di riferimento

Signori soci,

la vostra società cooperativa opera prevalentemente nell'ambito della raccolta, selezione e commercio di abiti usati e accessori.

Gli elementi guida principali della Mission della Cooperativa, oltre alla creazione di posti di lavoro per soci e non soci, prevedono l’impegno a:

* contribuire alla tutela dell'ambiente anche attraverso la raccolta di abiti usati
* promuovere la cultura della solidarietà e dello sviluppo sostenibile
* sostenere progetti umanitari e nel Sud del mondo in varie modalità, oltre a quella economica
* sostenere e implementare iniziative di sostegno sociale in Italia – progetto Italia

1. **Analisi conclusiva dell’operato 2015**

Nel 2015 l’Humana ha continuato a dare attuazione al fattore ETICO, SOLIDALE, ECOLOGICO e TRASPARENTE che si era proposta di avviare negli ultimi anni al fine di fare emergere la correttezza e il grado di legalità in cui si opera e il sostegno alla tutela dell’ambiente. In particolare la Humana People to People Italia Scarl ha adottato il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lvo 231/01 a seguito di un processo di Analisi dei Rischi posto in essere insieme a consulenti qualificati. La decisione di adottare il Modello da parte di Humana, scaturisce dal fatto che nell’espletamento delle proprie attività, intende assicurare condizioni di sicurezza e di trasparenza nella conduzione degli affari, sia internamente che esternamente alla Cooperativa Il Modello Organizzativo di gestione e controllo predisposto da Humana People to People Italia Scarl, integra le previsioni proprie del Decreto Lvo 231/01, con le Norme di Condotta, i Codici Etici, i Principi, le Policies e le Procedure. Inoltre è stato nominato un Organismo di Vigilanza collegiale composto da 2 membri esterni e un membro interno, i membri sono tutti altamente qualificati nei rispettivi ambiti di competenza: Ambientale, Societario, Pubblico Amministrativo, legale e finanziario. E’ fondamentale sottolineare il grande impegno per tutti i Dipendenti, Collaboratori, Clienti, Fornitori e terze parti di Humana People to People Italia Scarl per l'accettazione e l'adozione effettiva del Modello, con l'applicazione concreta dei principi di legalità, onestà, correttezza, trasparenza e regole di etica.

Altro grande progetto in ambito ambientale sviluppato nel 2015, che si affianca a quello già posto in essere nel 2012 con la certificazione di qualità ISO 9001, qualifica necessaria a dimostrare l'organizzazione e la competitività della Cooperativa, è stato quello relativo allo studio e realizzazione dei presupposti per ottenere anche la certificazione UNI EN ISO 14001:2004. Fondamentale per la certificazione ISO 14001 è stata l’adozione di una politica ambientale, ossia del quadro di riferimento sul quale impostare le proprie attività e definire gli obiettivi ambientali. In altre parole è la definizione della mission della cooperativa nei confronti dell'ambiente e costituisce l'impegno formale che l'alta direzione dell'organizzazione assume nei confronti del miglioramento continuo, adeguatezza e diffusione del sistema di gestione ambientale. Con nostra profonda soddisfazione proprio nel mese di maggio si è concluso il progetto ottenendo la prestigiosa Certificazione ISO 14001:2004 dalla BUREAU VERITAS.

Il settore della raccolta dei vestiti usasti risente sempre più della mancanza di una completa trasparenza sulla filiera, in tutti i sui segmenti di attività con cui è formata. La TRASPARENZA e condizione sufficiente per fare emergere la correttezza e legalità sia in tutti gli ambiti, ETICO, AMBIENTALE e SOLIDALE in cui si opera. Humana ha assunto un impegno morale nei confronti dei cittadini conferitori di vestiti usati e nei confronti dei Comuni e Consorzi che credono in noi. Pertanto l’HUMANA si è resa partecipe di promuovere l’importanza del fattore ETICO, SOLIDALE, ECOLOGICO e TRASPARENTE per l’intero settore di appartenenza. Dal punto di vista contabile la trasparenza assume per noi una importanza sostanziale ed è per questo motivo che richiediamo volontariamente la revisione di bilancio alla società RIA GRANT THORTON, per dimostrare ai terzi la realtà della nostra gestione e il corretto perseguimento del nostro scopo sociale.

La nostra struttura operativa e di controllo consente di seguire la filiera dall’inizio, con la raccolta dei vestiti, la cernita e con il riutilizzo degli stessi da parte del destinatario finale e con il recupero del materiale raccolto non idoneo per il riutilizzo. Tutto ciò con l’obiettivo di ridurre la quota di materiale destinata allo smaltimento, ormai pari quasi a zero. Dal punto di vista della salvaguardia ambientale, questo significa dare garanzia del massimo riutilizzo e recupero di ciascun capo raccolto a tutti i partner coinvolti (Comuni, Consorzi, Cittadini) e della corretta gestione del processo di recupero e trattamento dei rifiuti.

Per rafforzare il concetto di riutilizzo, HUMANA nell’anno 2015 ha deciso di ampliare la gestione dei negozi per creare una catena di negozi con due profili, vestiti vintage e vestiti Second Hand capi di moda a basso costo. La prima apertura di questo secondo tipo di negozi, è stata effettuata a Torino nel 2015, in occasione della Settimana Europea Riduzione dei Rifiuti (SERR), svoltasi in tutta Europa dal 21 al 29 novembre, HUMANA ha organizzato diversi eventi accomunati dallo slogan “Non tutto ciò che è lasciato è perso: i tuoi abiti per il riutilizzo”. riprendendo il tema generale dell’iniziativa focalizzato sulla sensibilizzazione dei cittadini a “fare di più con meno”. La SERR è stata un momento per mettere l’accento sull’impatto ambientale positivo generato della raccolta degli abiti usati e dal loro riutilizzo. Infatti, l’allungamento del ciclo di vita di 1 chilo di indumenti, equivale a 3,6 chili di CO2 non emessa nell’atmosfera, a 6.000 litri di acqua risparmiata e a 0,2 chili di pesticidi e 0,3 chili di fertilizzanti non utilizzati. Nello stesso tempo, la SERR è stata l’occasione per sensibilizzare e promuovere un comportamento etico e responsabile dei cittadini italiani nei confronti del riutilizzo e riciclo. Nonostante negli ultimi anni HUMANA ha notato un trend in crescita della propria raccolta per abitanti, la quota pro capite dei vestiti donati in Italia è di circa 2 chili di abiti, nettamente inferiore rispetto ai 7-8 chili della Germania. L’attività in ambito ecologico e solidale è proseguito all’interno di un nostro progetto di sensibilizzazione; Un altro progetto interessante è stato “Porta a Scuola la Solidarietà” coinvolgendo 405 scuole e 62.340 studenti del nord e centro d’Italia, in collaborazione con la HUMANA People to People Italia ONLUS. In 59 comuni gli studenti hanno partecipato al programma di sensibilizzazione in aula ed alla raccolta straordinaria a favore a tre progetti in Africa, Children’s town in Maputo Mozambico, Le Scuole Magistrali in Malawi e Child Aid in Zambia.

HUMANA ha anche realizzato interventi di Educazione alla Cittadinanza Mondiale e Ambientale nelle Scuole del nord di Italia, in collaborazione con la HUMANA People to People Italia ONLUS. Questi interventi hanno approfondito agli studenti la rilevanza dell’impatto in ambito ambientale e sociale nel mondo che scaturisce dalla raccolta di abbigliamento usato. In tali occasioni sono state organizzate raccolte straordinarie di abiti usati con premiazione delle scuole e degli alunni più generosi. Il primo approccio ha previsto la realizzazione in aula di percorsi di educazione non formale, durante i quali gli alunni sviluppano competenze e strumenti trasversali per interpretare e analizzare in ottica critica alcune problematiche della nostra società. Quindi, la metodologia adottata scardina lo stile tradizionale della lezione frontale a favore di un apprendimento non formale (giochi di ruolo e di interazione) che permette agli studenti di sviluppare un’etica di responsabilità verso gli altri e verso l’ambiente. Nello specifico, le tematiche affrontate in aula sono state 4: l’accesso all’acqua, l’energia e la gestione delle risorse, la sicurezza alimentare e le 5 R (Riduzione, Riuso, Riciclo, Raccolta e Recupero). Ci sono stati in totale 165 interventi in aula Gli studenti raggiunti sono stati 4.265 in 65 scuole presso i seguenti 10 Comuni: Comune di Limbiate (MB); Albano Laziale, Lanuvio, Nemi Rignano e Velletri (RM); Cantù (CO); Segrate (MI) e Gualdo Tadino (PG).

Raccolta dei vestiti usati

La raccolta dei vestiti usati è proseguita regolarmente anche nel 2015 sempre in collaborazione con la HUMANA People to People Italia ONLUS per il raggiungimento dello scopo sociale.

In prosecuzione del trend positivo del 2014, anche nel 2015 abbiamo rilevato dei risultati positivi sia in termini quantitativi e sia qualitativi, come confermato anche dal 1 trimestre 2016. Tali aspetti positivi si sono riscontrati anche in termini di rendimento per contenitore in tutto l’arco del 2015.

Al termine del 2015 le convenzioni firmate con i Comuni con cui collaboriamo sono 1098.

Come accennato, il trend positivo ha consentito un aumento del quantitativo della raccolta dei vestiti usati, rispetto al 2014, pari al 11,5%. Il numero di contenitori nel 2015 si è incrementato di 186 unità. Tale incremento dimostra che l’aumento del quantitativo raccolto non è solo da imputare ad un maggior numero di contenitori presenti sul territorio ma anche alla maggior resa di ogni contenitore.

Anche nel 2015 sono continuate i progetti ambientali con nuove iniziative in collaborazione con la Regione Piemonte e Lombardia per prevenire la produzione di rifiuti e promuovere il riutilizzo degli abiti affinché vengano rindossati. Questa iniziativa ha coinvolto un sensibile numero di catene di supermercati. Tali progetti termineranno la fase di studio nel 2016 e saranno oggetto di rendicontazione per valutare insieme alle Regioni gli ottimi risultati conseguiti in ambito ambientale.

Le varie filiali della raccolta hanno complessivamente conseguito risultati sperati.

Il Centro di Smistamento

L’articolazione ha proseguito con il suo aumentato di produzione, chiudendo l’anno 2015 con dei volumi di materiale smistato pari al 126% rispetto al 2014. Questo aumento ha particolare rilevanza per la lavorazione dei vestiti per l’Africa per conto di HUMANA People to People Italia ONLUS ed è stato ottenuto grazie all’aumento della professionalità del team addetto alla cernita che ha portato miglioramenti di produzione sia in termini quantitativi e sia qualitativi.

L’obiettivo è di sviluppare ulteriormente il Reparto Smistamento e renderlo sempre più professionale in ambito qualitativo. Nel 2016 è previsto un ulteriore aumento delle quantità smistate, con l’assunzione di nuove risorse.

Il Reparto Smistamento sta seguendo il  “trattamento” igienizzante e di cernita come concordato con gli Enti competenti, ottenendo complessivamente circa 30 categorie diverse di prodotti.

I negozi

Ricordiamo che i negozi HUMANA di seconda mano sono un anello importante della *filiera del vestito usato* e sono promotori nella sensibilizzazione dei cittadini che, come clienti, prendono coscienza del valore di un capo vestiario usato destinato al *riutilizzo* e partecipano a sostenere lo scopo sociale della HUMANA e i progetti umanitari in collaborazione con la HUMANA Onlus. I risultati gestionali sono stati nel 2015 in linea con le aspettative e il trend del 1 trimestre 2016 non solo lo conferma ma ne rileva netti miglioramenti. Anche per questo motivo, nel 2016 sono previste nuove aperture di negozi in Italia.

Il negozio HUMANA-Vintage ha migliorato ancora la sua gestione a seguito di una ristrutturazione, raggiungendo risultati economici molto soddisfacenti con un incremento della clientela e del numero dei capi esposti e venduti. Il fatturato è aumentato di circa il 22% rispetto il 2014 e il primo trimestre 2016 sta mantenendo un trend ottimale .

Il negozio HUMANA-Vintage a Roma. Dopo un necessario periodo di assestamento per maturare la necessaria esperienza del personale addetto alla vendita e con il perfezionamento della gestione in generale, il negozio ha terminato il 2015 chiudendo con risultati in linea con il budget raggiungendo il suo previsto break even. Anche il primo trimestre sta dando buoni risultati, in linea con le aspettative.

Nel Novembre 2015 è stato aperto un nuovo negozio HUMANA-Second Hand a Torino, Corso Vittorio Emanuele. Questo è il primo negozio in Italia che non vende abbigliamento Vintage ma bensì abbigliamento in linea con la moda attuale. Già all’apertura è stato riscontrato grande interesse da parte della clientela. Da un analisi dei pochi mesi di apertura possiamo ritenerci sufficientemente soddisfatti dei primi risultati conseguiti.

Risorse Umane

L’aumento delle attività ha permesso di aumentare il numero del personale di 26 persone,  principalmente nello sviluppo dell’ area operativa/produttiva. Più precisamente, l’incremento ha riguardato:  le unità  operative della raccolta di: Milano (5 unità), Brescia (3 unità), Rovigo (1 unità), Torino (2 unità), Roma (2 unità) – Il Centro di Smistamento (5 unità) – Negozi (4 unità) - Personale impiegatizio presso la sede centrale (4 unità)

A fronte dell’incremento delle risorse umane, il costo del personale è aumentato di circa il 15%.

L’organizzazione

Nell’organigramma della cooperativa sono state inserite nuove funzioni:

Shop manager negozio Torino – Responsabile Sviluppo e Implementazione Progetti – Responsabile Tesoreria – Capo contabile con nuove mansioni – Assistente Legale.

L’ufficio di relazione esterne è stato riorganizzato con competenze territoriali e di target più strutturato.

1. **Impatto ambientale**

Grazie alla raccolta e al riutilizzo dei vestiti usati è stato possibile ridurre nel solo anno 2015:

* l’emissione di CO2 di circa 69.505 tonnellate;
* l’utilizzo di fertilizzanti di circa 11.582 tonnellate;
* l’uso di pesticidi di circa 5.792 tonnellate;
* il consumo di circa 115.842.000 m3 di acqua.

In aggiunta la Cooperativa continua ad applicare la politica di aggiornamento del parco automezzi con veicoli a più basso impatto ambientale. In particolare il 2015 è stato interessato dall’acquisto di 7 nuovi autocarri IVECO.

1. **La cultura della solidarietà e dello sviluppo sostenibile**

L’HUMANA nel 2015 ha svolto molteplici attività per la partecipazione o organizzazione di eventi. che hanno coinvolto, di volta in volta, interlocutori diversi: dalle Pubbliche Amministrazioni, ai cittadini, dai Consorzi alle scuole con l’ obiettivo di sensibilizzare le persone sul tema del cambiamento climatico e sulle azioni quotidiane che hanno un impatto positivo sull’ambiente, come il riutilizzo degli abiti usati e l’importanza del sostegno sociale e solidale.

In particolare:

Lo slogan che ha caratterizzato anche quest’anno l’HUMANA People to People Day 2015 è stato “Our Climate, Our Challenge”, Il nostro clima, la nostra sfida, che vuole rappresentare l’impegno comune contro i cambiamenti climatici e i loro effetti. Lo scopo dell’evento è sensibilizzare le persone sul tema ambientale e stimolare un’azione concreta di tutti, al fine di incidere in modo positivo sull'ambiente con semplici azioni quotidiane.

Le attività che hanno avuto luogo in occasione del HPP Day hanno interessato gli stakehoders interni e i principali esterni.

Per i primi, è stato organizzato un evento nella sede di Pregnana Milanese, durante il quale lo staff è stato aggiornato sull’andamento delle attività di HUMANA.

Invece, con le aziende virtuose che hanno contribuito all’operato di HUMANA è stato organizzato un momento di incontro per evidenziare gli impatti positivi generati dalla collaborazione.

Durante l’HPP Day sono stati coinvolti anche i Comuni e Consorzi dove HUMANA è presente con il sevizio di raccolta abiti. Infatti, la generosità dei cittadini dimostrata nel 2015, è stata riconosciuta da HUMANA, che ha consegnato ai Sindaci dei Comuni più attivi un premio per la cospicua donazione di abiti. Le premiazioni a livello nazionale hanno interessato 7 Comuni; mentre per le premiazioni provinciali, sono stati 42 i Comuni a cui è stato riconosciuto l’impegno.

Abbiamo partecipato all’ EXPO 2015 di cascina Triulza occupando uno spazio espositivo allestito con uno stand/punto informativo che ha cercato di mettere in luce il percorso degli abiti hashtag: “segui il filo”, per rappresentare come attraverso la raccolta di abbigliamento usato riusciamo a sostenere progetti di sviluppo. Nello specifico abbiamo raccontato il progetto Farmer’s Club ovvero un progetto di formazione  e capacity building che coinvolge 70.000 piccoli contadini in 11 paesi. Grazie al progetto, HUMANA Italia assieme alle consorelle della Federazione Internazionale, riesce a garantire cibo sostenibile con progetti in campo agricolo.

Il 19 maggio HUMANA, in collaborazione con Occhio del Riciclone Onlus, ha presentato a Roma lo studio “Indumenti usati: come rispettare il mandato del cittadino?”. Il reportage ha affronto il tema della complessità della filiera degli abiti usati e il rischio di alimentare traffici illeciti che spesso si riscontrano in questo sistema, a causa di falle legislative. Infatti, il criterio della trasparenza per l’assegnazione del servizio per la raccolta degli abiti usati non è inserito nei bandi di gara: non viene dunque richiesto un certificato antimafia e nemmeno chiarimenti rispetto all’uso che verrà fatto dei vestiti raccolti. La conseguenza è che, accanto a quanti operano praticando criteri di correttezza, trovano spazio anche soggetti che alimentano la pratica del contrabbando, il riciclaggio di denaro sporco e il traffico illecito di rifiuti.

L’obiettivo era di sensibilizzare sull’importanza di una filiera degli abiti usati più trasparente e di incoraggiare le persone a  firmare la petizione.

A Milano, dal 13 al 15 marzo HUMANA è stata impegnata a “Fa’ la cosa giusta”, fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili. La fiera è stata un’occasione per informare i visitatori su come HUMANA gestisce la propria filiera di abiti usati, seguendo i criteri di trasparenza e tracciabilità. Nello specifico, le informazioni fornite hanno riguardato l’impatto positivo della raccolta dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e i progetti gestiti in Italia e nel Sud del mondo.

Il 24 aprile 2015, HUMANA ha aderito al Fashion Revolution Day, Campagna internazionale lanciata a seguito della strage di Rana Plaza a Dhaka, in Bangladesh, dove nel 2013 persero la vita 1.133 operai del settore tessile. Per promuovere un’industria della moda più etica e giusta, HUMANA ha realizzato un’iniziativa di sensibilizzazione presso i negozi HUMANA Vintage di Milano e di Roma. La vetrina, dal 22 al 24 aprile, è stata allestita con manichini che indossavano i capi al rovescio per rispondere all’interrogativo sulla produzione e provenienza dell’abito. La Campagna è stata promossa su tutti i canali social dell’organizzazione, utilizzando hashtag provocatorio: #whomademyclothes.

Il 6 ottobre, in occasione del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale, HUMANA People to People, in collaborazione con l’Alta Scuola Impresa e Società dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (ALTIS) e con il CSR Manager Network, ha promosso il dibattito “Creare valore per l’impresa attraverso pratiche innovative di CSR” per evidenziare l’importanza della Responsabilità Sociale d’Impresa come elemento sempre più fondante delle strategie e politiche delle grandi aziende e multi-utilities.

Dal dibattito è emerso come il contesto italiano è ancora frammentato rispetto alla tematica e HUMANA, con il proprio modello di business, rappresenta in questo panorama una best practice di economia circolare.

Infatti, per HUMANA, grazie a una Filiera trasparente e alla co-creazione di valore con i propri stakeholders, promuovere un’economia circolare significa trasformare un rifiuto in risorsa, perseguendo contemporaneamente finalità di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile nel Sud del mondo.

In virtù dello scopo sociale, la cooperativa ha donato 470.000 € a HUMANA People to People Italia ONLUS. Questa donazione è stata utilizzata per sostenere progetti di HUMANA People to People Italia ONLUS in India, Mozambico, Zambia, Malawi, Zimbabwe oltre ad altre attività istituzionali sempre gestite da HUMANA People to People Italia ONLUS.

1. **Evoluzioni nel settore di riferimento**

Il mercato della raccolta abiti, dopo una crescita costante fino al 2013, ha manifestato un arresto dei prezzi e nel 2015 si è riscontrato un calo della domanda di prodotto che conseguentemente ha generato una diminuzione dei prezzi al chilogrammo. In ogni caso, in autunno la domanda si è stabilizzata e di conseguenza anche i prezzi.

I soggetti poco trasparenti, tra l’altro, sono causa di squilibrio nel settore perché tendono a proporsi assiduamente ai bandi pubblici indetti dai Comuni proponendo offerte economiche elevate, fuori da ogni ragione economica di sostenibilità del servizio, pur di aggiudicarsi il servizio di raccolta di abiti. Tra l’altro, abbiamo constatato,con nostro rammarico, che alcuni Comuni, colpiti in questi ultimi anni da una sensibile contrazione delle entrate finanziarie dovute alla crisi economica, tendono a considerare prevalente l’offerta economica a discapito di quella sociale o di qualità di servizio erogata al cittadino e, in molti casi, senza approfondire le cause o le dietrologie di offerte pubbliche troppo alte.

La cooperativa è retta e disciplinata dai principi della mutualità senza scopo di lucro.

S'informa che lo Statuto Sociale della Cooperativa è conforme alle norme del Codice Civile previste per le Società Cooperative (Dlgs n. 6/2003).

La Cooperativa è iscritta all'Albo delle Cooperative, nella sezione Cooperative non a mutualità prevalente, tenuto presso la Direzione Generale per gli Enti Cooperativi del Ministero delle Attività Produttive.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art.2 della legge n.59/92 precisiamo che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi dello statuto sono stati:

* ricerca di opportunità di lavoro prevalentemente ma non esclusivamente per i propri dipendenti e soci nell'ambito di prestazioni di servizi e cessioni di beni a favore della persona e dell'ambiente. I soci lavoratori sono stati informati delle scelte strategiche interne e nell’organigramma occupano posizioni di rilievo e responsabilità.
* perseguimento degli interessi della Comunità per la promozione della qualità della vita, per migliorare l’ambiente in Italia e nel mondo e favorendo progetti relativi ad opere umanitarie.

Si precisa che gli utili e le riserve iscritte in bilancio sono indivisibili fra i soci.

S’informa che la compagine sociale non è variata rispetto all’anno scorso.

L'esercizio chiuso al 31/12/2015 riporta un risultato positivo pari a Euro 30.648.

Qui di seguito evidenziamo alcune voci del bilancio chiuso al 31/12/2015.

COSTI

I principali costi relativi alla gestione operativa si possono di seguito evidenziare:

* costo per materie prime e merci Euro 529.718
* costo per servizi Euro 2.687.881
* godimento beni di terzi Euro 813.061
* costo per il personale dipendente Euro 4.112.650
* ammortamenti e svalutazioni Euro 236.998
* variazione delle rimanenze Euro - 95.223
* accantonamento per rischi Euro 0
* oneri diversi di gestione Euro 645.375

Totale costi Euro 8.930.460

Il risultato della gestione finanziaria ammonta a Euro - 78.965.

Il risultato della gestione straordinaria ammonta a Euro + 1.224.

Le imposte sul reddito dell’esercizio correnti, differite e anticipate ammontano ad euro - 251.965.

RICAVI

I ricavi realizzati sono stati di Euro 9.290.814 di cui:

* ricavi per vendite Euro 9.223.355
* altri ricavi e proventi Euro 67.459

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione al presente bilancio sottoposto al Vostro esame che chiude con l’utile di Euro 30.648 .

Proponiamo di destinare l’utile d’esercizio di Euro 30.648 a riserva legale indivisibile L. 904/77 pari al 30% dello stesso per Euro 9.194, al Fondo cooperazione e sviluppo Euro 919 pari al 3% e il residuo utile di Euro 20.535 riserva indivisibile L. 904/77.

Il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell’esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Pregnana Milanese, 13 aprile 2016

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Dahne Kare Sven)

“Io sottoscritto Dahne Kare Sven, amministratore della Società Humana People to People Italia Società Cooperativa a r.l., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesto, ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000, la corrispondenza delle copie dei documenti allegati alla presente pratica ai documenti conservati agli atti della Società”.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Dahne Kare Sven)